



Comunicato stampa

NON C'E' PIU' TEMPO. MASSIMA PRIORITA' ALLA REVISIONE DEL REGOLAMENTO CO₂ AUTO E VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI: APPROCCIO DIFFERENZIATO PER I DUE COMPARTI, COERENZA CON LE NORMATIVE ETS E RED E NEUTRALITA' TECNOLOGICA

Questi i punti chiave evidenziati da ANFIA nel suo contributo alla consultazione pubblica avviata lo scorso luglio dalla Commissione Europea

Torino, 10 ottobre 2025 - ANFIA, in coordinamento con le imprese associate, il sistema confindustriale e le Associazioni europee del settore ha partecipato alla consultazione pubblica avviata lo scorso luglio dalla Commissione Europea per raccogliere contributi per la revisione del regolamento che definisce i target di riduzione delle emissioni di CO₂ per le auto e i veicoli commerciali leggeri.

Aperta a cittadini, imprese e associazioni di categoria, l'iniziativa si conclude oggi e rappresenta uno strumento utile a fare massa critica ed inviare un segnale forte e condiviso alla Commissione.

Le osservazioni di ANFIA mirano a rendere la normativa efficace ed efficiente nei suoi condivisi obiettivi ambientali, affiancando alla mobilità elettrica soluzioni tecnologiche innovative già disponibili in grado di salvaguardare anche competenze industriali e posti di lavoro.

Considerato l'andamento del mercato, allo stato attuale i target al 2030 ed al 2035 non sono raggiungibili e non può essere l'industria a pagare il prezzo di una transizione che dipende da molteplici fattori non direttamente controllabili ed interventi pubblici che in questi anni sono stati del tutto carenti.

ANFIA ritiene necessario adottare un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, proponendo, in particolare:

- l'adozione di un approccio differenziato tra autovetture e veicoli commerciali leggeri, considerando, per questi ultimi, le difficoltà di adozione della tecnologia elettrica per il mercato B2B, derivante in particolare dall'elevato TCO;
- l'introduzione di flessibilità che considerino a zero emissioni i veicoli alimentati esclusivamente a carburanti rinnovabili;
- di rendere la normativa CO₂ coerente con l'ETS e la RED nel riconoscere i benefici di riduzione delle emissioni di CO₂ dei carburanti non di origine fossile;
- la sospensione dell'entrata in vigore dell'utility factor per non penalizzare i veicoli ibridi plug-in (PHEV) e i veicoli ad autonomia estesa (REEV), tecnologie fondamentali per la transizione;
- la possibilità, per i piccoli Costruttori, di rinegoziare i target.

Auspichiamo che, nei prossimi mesi, il lavoro della Commissione e degli esperti si traduca in misure concrete ed efficaci che bilancino la tutela ambientale con la salvaguardia della competitività della filiera industriale europea.



Per informazioni: ufficio stampa ANFIA
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Car Design & Engineering:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it

La filiera produttiva automotive in Italia

5.451 imprese

273.000 addetti (diretti e indiretti), il 7,1% degli occupati del settore manifatturiero italiano

113,3 miliardi di Euro di fatturato, pari al 9% del fatturato della manifattura in Italia e al 5,8% del PIL italiano

71 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione